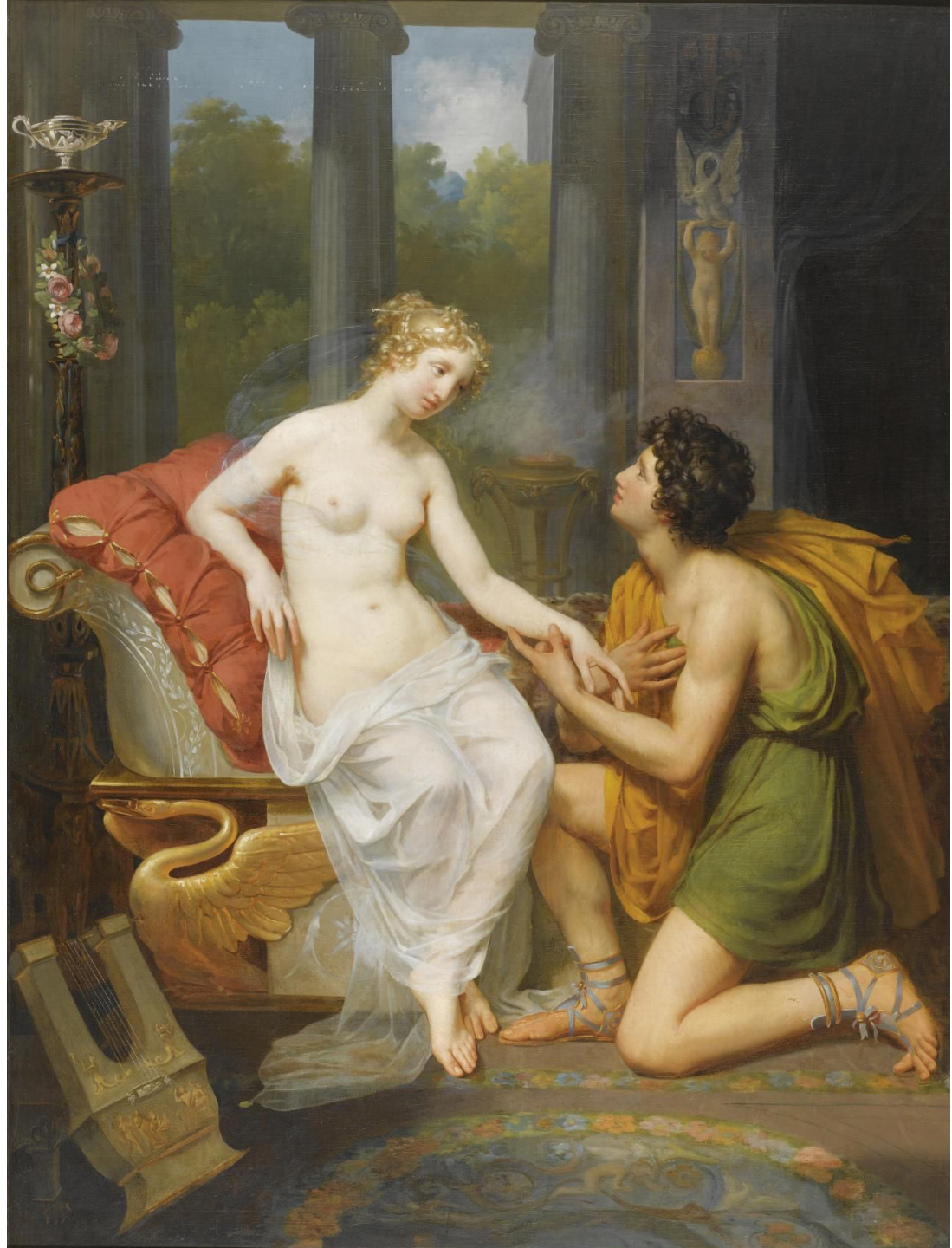


Gorgia, *Encomio di Elena*



- **Elena**: fin dall'*Illiade*, è l'emblema della **bellezza fatale**.
- Protagonista-vittima di una vicenda di **seduzione** (è complice volontaria di Paride) dalle **conseguenze luttuose**: è 'colei che prende/ distrugge (*elein*) le navi (*naus*)'.
- Dotata di una bellezza sovrumana, amata da Afrodite, che genera **un amore irresistibile e universale**; e opera su una totalità di vittime, persuadendole a rischi estremi.
- «Venne d'improvviso a Troia, direi l'anima di una pace senza venti, un gioiello quieto e prezioso, una morbida arma degli occhi, un fiore pungente di passione» (Eschilo, *Agamennone*, 737-743)

La colpa di Elena

- Dialogo tra Elena e Priamo (*Iliade*, III, 164-165 e 172-176)
 - «Non sei tu responsabile per me, lo sono gli dei che hanno provocato la terribile guerra coi Greci»
 - «Suocero mio, ho vergogna e riguardo di te; quanto vorrei aver scelto la morte crudele al momento di seguire tuo figlio, lasciando il letto nuziale, la figlia bambina, le amiche e coetanee. Così non è stato, e per questo mi consumo nel pianto»

La “doppia determinazione” nella cultura greca arcaica

- **Causalità divina e causalità umana non si escludono a vicenda:** gli stessi fatti sono spiegati sia come effetto del piano divino, sia come effetto di una dinamica della volontà, della decisione e dell’azione che pertengono ai limiti dell’umano.
- Non esiste né la colpa esclusiva né l’innocenza esclusiva

Elena a Ettore, *Iliade*, libro VI

«Cognato mio, di una cagna sfrontata e funesta, magari il giorno che mi ha partorito mia madre mi avesse portata via un'orrenda tempesta su un monte o tra le onde del mare risonante, e le onde mi avessero travolta prima di tutto questo. Ma poiché gli dei hanno voluto che questi mali accadessero, vorrei almeno essere moglie di un uomo più forte, che capisse il biasimo e la vergogna davanti agli uomini. [...] Ma tu vieni, siediti qui su questo seggio, cognato mio, giacché tante pene hanno invaso il tuo cuore per colpa di me cagna e della cieca follia di Paride, ai quali Zeus ha dato la mala sorte, così che anche in futuro saremo cantati dai posterì».

«Lasciò ai suoi concittadini il tumulto degli scudi e delle lance, e l'armamento delle navi: leggera attraversò le porte per recare a Troia in dote la distruzione, osando quello che mai avrebbe dovuto osare»

(Eschilo, *Agamennone*, vv. 403-408)

Encomio di Elena

- Più che un **encomio**, si tratta di una **difesa**:
Gorgia prova la sua innocenza dimostrandola per ognuna delle quattro ipotesi che possono essere formulate circa la sua fuga da Sparta:
 - 1) La **volontà degli dei** (della Sorte, della Necessità): rifiuto del principio della doppia determinazione
 - 2) La **violenza** esercitata da Paride

3) La **persuasione** effettuata con la **parola**

4) **L'amore**. Argomentazione divisa in due "corni": se l'amore è un dio, si rientra nella prima ipotesi; se l'amore è una malattia umana o un errore dell'anima, non si tratta di colpa, ma di disgrazia (concezione fisiologica, "clinica" dell'eros)

Logos e amore

- La potenza del **logos** nella seduzione: una potenza violenta (parola come strumento di potere, di **sopraffazione**)
- **Peithò**, la personificazione della retorica, fa parte del corteggio di Afrodite



Peito con Eros (a sinistra) e Venere con Anteros (a destra), affresco pompeiano, I secolo d.C.

- La **parola** opera **concretamente** sulle **emozioni** umane
- Esempio di due tipi peculiari di discorso: la **parola poetica** (chi la ascolta si appropria delle emozioni altrui) e la **parola magica**
- Parola-**pharmakon**: ritrovato della scienza medica e della magia; rimedio salutare e veleno